



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

23 AGOSTO 2018

GLI INTERVENTI



UNA DELLE DISCARICHE ABUSIVE

Discariche abusive nel mirino della Tech

Su disposizione della commissione prefettizia, la Tech Servizi ha provveduto ad effettuare nelle ultime ore diversi interventi di bonifica di discariche abusive in varie zone del territorio. I lavori più consistenti sono stati eseguiti in contrada Alcerito, in via del Cerasuolo e in contrada Macconi. Inoltre, i mezzi della ditta che gestisce il servizio di igiene urbana hanno effettuato la scorsa notte, a seguito di una specifica richiesta dei residenti, un intervento di riduzione delle aiuole in via Como; i lavori hanno richiesto l'impiego della spazzatrice meccanica con operatore a terra.

Seguendo uno specifico programma concordato sin dall'affidamento dell'appalto, quattro spazzatrici operano quotidianamente a Vittoria e Scoglitti, mentre un mezzo più grande viene impiegato a supporto per la pulizia del lungomare e per gli interventi più consistenti.

"L'attenzione al territorio e all'igiene è massima e costante - dichiarano i commissari prefettizi - perché la salute dei cittadini e il decoro urbano sono una delle priorità della nostra azione amministrativa".

vittoria

chiuso
uno dopo
magico evento
uzzardi

Ritardarono il parto cesareo 13 archiviazioni

IL DETTAGLIO. Le relazioni tecniche dei periti nominati dalla Procura della Repubblica di Ragusa hanno escluso la responsabilità dei 13 sanitari, tra medici, ostetriche e infermieri, indagati per omicidio colposo.

minati esprimevano il concetto tutto era andato per il verso giusto alle 19 circa del 20 luglio e, ritenivano che medici ed ostetriche fossero quasi tutti esenti da colpa eccezionale del dott. Cianfranco Scudato, ostetrica Vitanna Barraco e responsabili di un ritardo nelle archiviazioni di parto cesareo. Il pubblico ministero sembrava quindi orientato a procedere verso l'azione penale nei confronti di questi due.

Gli avvocati difensori dei due medici hanno fatto emergere ulteriori particolari a favore degli assistiti la prima e soprattutto in una sentenza di omicidio colposo, si legge che di una particolare sindrome, chiamata "Rachelle", che aveva causato la morte di Rachelle fu fatta una ricerca prima del momento di nascita. Rachelle in quel momento era in buona salute e non aveva alcuna patologia. Rachelle è morta di parto cesareo, ma il medico che ha determinato ed eseguito il taglio cesareo, l'avvocato Michele Sbezzi, ha fatto una buona sostanza, ha fatto un lavoro di ipotesi e di accertamento. Rachelle è morta di parto cesareo, ma il medico che ha determinato ed eseguito il taglio cesareo, l'avvocato Michele Sbezzi, ha fatto una buona sostanza, ha fatto un lavoro di ipotesi e di accertamento. Rachelle è morta di parto cesareo, ma il medico che ha determinato ed eseguito il taglio cesareo, l'avvocato Michele Sbezzi, ha fatto una buona sostanza, ha fatto un lavoro di ipotesi e di accertamento.

La decisione. Dopo le relazioni tecniche la richiesta del pm è stata accolta dal gip per una sindrome «Rachelle è morta»

La decisione. Dopo le relazioni tecniche la richiesta del pm è stata accolta dal gip per una sindrome «Rachelle è morta»

La decisione. Dopo le relazioni tecniche la richiesta del pm è stata accolta dal gip per una sindrome «Rachelle è morta»



PELALOTA
della neonata Rachelle Di Stefano il parto cesareo, un anno dopo è chiuso. Le relazioni tecniche emesse dalla Procura della Repubblica di Ragusa hanno escluso la responsabilità dei 13 sanitari, tra medici, ostetriche e infermieri, indagati per omicidio colposo. Sulla base degli esiti riscontrati, gli avvocati difensori hanno proposto l'archiviazione di tutti gli indagati al pubblico ministero Francesco Riccio il quale ha chiesto l'istanza al gip Giovanni Giampà, che a sua volta ha accolto arrendendosi al caso il 17 agosto scorso. Annunciarono i sanitari per il presunto omicidio colposo, era stato il papa della medicina Rachelle, il 21 luglio del 2017 (rappresentato dall'avvocato Giuseppe Messina di Catania). I sanitari indagati sono stati Giovanni Bucca, difeso dall'avvocato Pietro Sorrentino; Maria Salvatore Anuso, difesa dall'avvocato Vincenzo Cavallo; Nunzia Pace, difesa dall'avvocato Aldo Avola; Cianfranco Scudato, difeso dall'avvocato Michele Sbezzi; Chiara Urco, Piera Gruppo, Grazia Santini, Vitanna Barraco, Silvana Di Giacomo, Annunziata Prestanni, Floriana Errico, Pasquale Fatuzzo e Maria Grazia Cucinotta.
Ricevuta la denuncia, il pubblico ministero Riccio aveva disposto la consulenza partecipata ai sensi dell'articolo 360 del codice di procedura penale, nominando periti il dott. Francesco Coco (medico legale) e il dott. Salvatore Corsello (ginecologo), i quali poi si sono avvalsi della collaborazione del prof. Giuseppe Bartoloni (anatomopatologo presso l'Università di Catania). Per conoscere i fatti bisogna ritornare al 20 luglio 2017, il giorno della morte della sfortunata Rachelle nel reparto di Ginecologia-Ostetricia dell'ospedale di Vittoria. Nella relazione di consulenza i periti no-